

rassegna internazionale

Egitto e Gran Bretagna

Una nuova campagna anti-egiziana viene lanciata in questi giorni dal Foreign Office con l'arte sottile del...

mini il sospetto che l'allarme del Foreign Office sia stato provocato non già dal timore che Nasser abbia le armi...

Londra

Conclusi i colloqui fra Moro e Home e Heath

Il presidente del consiglio ha incontrato anche Heath e Maudling — «Solidarietà» con gli interessi imperialisti inglesi nel mondo arabo?

Dal nostro corrispondente LONDRA, 29. Le conversazioni fra l'on. Moro e il governo inglese si sono concluse oggi, con gli incontri del presidente del Consiglio italiano con il ministro dell'Industria e il Com...

mento e la più efficace risposta al problema della non proliferazione delle armi nucleari. Da parte italiana non vi sono dubbi di sorta e Moro ha sottolineato l'importanza politica che il governo attribuisce al progetto, in disaccordo in questo con gli inglesi (di cui sono note da tempo le forti riserve) e i quali hanno ancora una volta espresso, durante questi colloqui, tutte le cautele con cui essi si accingono ad affrontare la fase di studio e la trattativa in merito alla costituzione della flotta nucleare e dell'equipaggio misto per la NATO. In conclusione: al di fuori della retorica sull'amicizia fra i due paesi, non si vede che cosa di fattivo e di concreto abbiano ottenuto questi colloqui di cui la stampa inglese ha fatto scarsa menzione, e a cui ha accennato solo in merito alla possibile azione italiana a favore della partecipazione britannica ai colloqui sull'unità politica europea, possibilità che — come si è detto — è andata anche essa fallita.

Leo Vestri

Tregua sul Kyrenia



YYPH, APRIL 28 (AP) Greek Cypriot troops in a trench near Saint Marston Chapel in Kyrenia...

NICOSIA — Il governo cipriota ha reso noto ieri di avere ordinato alle sue forze la cessazione del fuoco nella zona del castello di Sant'Illario; ma il comando delle Nazioni Unite nega che vi siano segni di tregua, e nega altresì che l'obiettivo della operazione greco cipriota — il controllo della posizione — sia stato raggiunto, come il comunicato governativo asserisce. Alle sollecitazioni del generale Ghyani, comandante dei « caschi azzurri », perché sia posta fine alla azione di guerra, il governo di Makarios avrebbe risposto dunque — secondo il comando dell'ONU — con assicurazioni non interamente in accordo con gli atti. Il Segretario generale dell'ONU si occuperà — a quanto pare — direttamente della questione, e si ritiene che in proposito terrà un rapporto al Consiglio di Sicurezza, nella foto: armati greco-ciprioti nella zona dei combattimenti.

Tanassi

mente criticato i sindacalisti socialisti, e in particolare Santilli, per avere essi « osato » condividere le posizioni degli altri sindacalisti della CGIL, del PCI e del PSIUP, sullo sciopero ferroviario. Rivelando la più netta concezione strumentalistica e antisindacale sulla dipendenza del sindacato dal partito, Tanassi ha parlato a lungo sul dovere dei sindacati di seguire le direttive del governo. Come segretario politico del PSDI egli non si è peritato di anticipare quelle che saranno le decisioni delle segreterie della CISL e dell'UIL che, egli ha annunciato, si riuniranno il 4 maggio e prederanno posizione contro lo sciopero dei ferrovieri indetto dalla CGIL. Dopo la riunione della direzione, si è riunito anche il gruppo parlamentare del PSDI, il quale ha messo a punto i famosi « emendamenti » (di tipo magliogiano) alla legge urbanistica, chiedendo limitazioni all'esproprio e aumenti di indennità per i proprietari-speculatori di aree. Formalmente quelli decisi dai parlamentari socialdemocratici non appariranno come emendamenti ma (secondo una dichiarazione rilasciata ieri sera da Tanassi) come « suggerimenti alla Direzione del partito quando essa, nel quadro degli impegni programmatici, esaminerà i propositi del suo congresso ».

Ferrovieri

tribueno loro guadagni mai realizzati. Perché i lettori si rendano conto del fatto che, e si vede, diremo che il Messaggero presenta quali retribuzioni percepite dai ferrovieri i dati che si ricavano da « costo » che le ferrovie addebitano a terzi, quando questi chiedono all'Azienda di Stato prestazioni nel loro interesse. Questo « costo » comprensivo degli oneri per pensioni, del trattamento di malattia e di infortunio delle gratifiche speciali liquidate a pochi privilegiati, dei sussidi dati anche a non ferrovieri, degli oneri riflessi che incombono su tutti i datori di lavoro, delle spese per i dormitori (spesso inospitali) in cui i ferrovieri lontani da casa per dormire devono portarsi dietro lenzuola e federe, e pagare 150 lire a notte) e di tutte le altre spese aziendali: finanche di quelle per il dopolavoro! Tali cifre possono per assegnare ai ferrovieri retribuzioni doppie o triple di quelle realmente percepite. Abbiamo sotto gli occhi, ad esempio, uno statino paga di un conduttore, con 20 anni di anzianità, con moglie e due figli il quale nel mese di marzo ha percepito 114 mila lire netti. Un'impresa tutte le competenze accessorie, assegno integrativo, aggiunta di famiglia, ecc. Secondo le cifre cui si è riferito il Messaggero ne percepirebbe circa 160 mila. A questo punto è del tutto motivata la richiesta presentata dalla segreteria della CGIL di un'abitato alla TV sulla lotta e sui motivi di essa. L'artefice del grossolano falso, continuato e aggravato dal rifiuto a pubblicare la smentita del SFI-CGIL è Cesare Zappulli. Si tratta di un ex funzionario delle FS che nel 1956 ottenne un'impiego aspettando — nonostante fosse palese il suo impiego retribuito lucrosamente in altra attività professionale —. Collocato a riposo per una provvidenziale « inidoneità » è stato, fra l'altro, autorizzato (lettera SC/A 39521 del 16-6-63) a riscattare la legge del 1956, e a beneficiare delle FS — sito in via Brianza, 2, con doppi servizi. E, come se non bastasse, con diritto di subaffitto!

Il prof. Zevi avrebbe criticato la mancata realizzazione di provvedimenti per i problemi urbanistici ed avrebbe — a quanto si è appreso — affermato che l'impostazione del progetto approvato dal CIR fa fare a tutta la discussione sulla programmazione un salto in dietro di due anni. Il professor Libero Lenti avrebbe affermato che il progetto « è molto, fin troppo innocente »; ossia ne ha messo in risalto la mancanza di contenuti concreti, cosa che, naturalmente, è ben vista dalla parte patronale. Critiche riguardanti la genericità del documento sono venute anche dalla CISL, rappresentata dal suo segretario, onorevole Storti. Il compagno Agostino Novella, segretario generale della CGIL, dopo aver rilevato lo scarso grado di elaborazione del documento presentato, ha soggiunto che esso riproduce nelle linee fondamentali il rapporto Saraceno, per cui per il giudizio più generale e completo della CGIL ci si deve richiamare alle osservazioni che la Confederazione stessa ha presentato a tale rapporto. La CGIL, tuttavia — ha affermato Novella — non può esimersi dal fare alcune critiche specifiche. In primo luogo — ha proseguito il segretario della CGIL — occorre rilevare che per quanto riguarda gli impegni pubblici risultanti dal programma, essi sono subordinati ai limiti dell'entrata in vigore del bilancio, e non, quindi, l'effettivo elemento condizionatore. A ciò si aggiunge il fatto che manca l'indicazione di una politica fiscale e creditizia, capace di ampliare l'accumulazione pubblica, la quale si viene così a trovare ad essere compressa in un ambito predefinito, con notevole rigidità. D'altra parte per quello che riguarda l'accumulazione privata è prevista una metodologia completamente diversa da quella istituita per la spesa pubblica. Infatti essa, come si dice nel progetto del programma, si basa sul « risparmio » in termini tali da riprodurre la dinamica preesistente di un'economia esclusivamente di mercato e comunque dominata dalle esigenze dei centri più forti di decisione privata. Dopo aver fatto queste affermazioni il compagno Agostino Novella ha proseguito esortando un'altra osservazione riguardante i rapporti tra le decisioni pubbliche e quelle private nell'ambito del piano. Il documento governativo — ha detto Novella — sembra puntare su una soluzione « concertata », fondata unicamente sul confronto fra i programmi formulati dai vari centri di decisione privata e le ipotesi generali di sviluppo formulate dal programma (come si dice esplicitamente nel progetto di Piano). Viene a mancare, in tal modo, un effettivo momento di guida dello sviluppo economico da parte del governo. In particolare questa previsione di coordinamento e di confronto tra i programmi privati ed ipotesi pubbliche rischia di appiattire le incisività dei compiti che, in una programmazione democratica, devono essere affidati all'impresa pubblica nelle sue varie articolazioni e componenti. E' poi necessario rilevare — ha detto ancora il compagno Novella — che la completa mancanza, nel documento, di una concreta indicazione delle procedure e degli strumenti capaci di organizzare e sviluppare, nei suoi fondamentali momenti di decisione e di realizzazione, la politica di piano. Manca, infatti, la determinazione dei compiti del Parlamento e delle Regioni e la precisazione dell'iter legislativo che il Piano deve seguire; manca la ricerca della possibilità di apporto e di contributo attivo che le varie istanze organizzate della società civile, quali i sindacati, le cooperative, ecc., possono dare alla realizzazione effettiva della politica di programmazione. Riteniamo — ha detto Novella — che la programmazione democratica abbia bisogno del sostegno attivo dei sindacati. Proseguendo nelle critiche il segretario generale della CGIL ha affermato che il documento non collega, attraverso una incisiva politica di riforme di strutture, la politica congiunturale con quella di piano. Infatti quanto si afferma nel documento a proposito degli « istituti ed ordinamenti » consiste in un'elencazione di termini per i quali manca una indicazione quantitativa e specialistica del loro collocamento concreto nel quadro della politica di Piano che viene delineata. Per queste ragioni — ha concluso il compagno Agostino Novella — la CGIL manifesta la sua preoccupazione per il fatto che questo progetto di politica di programmazione tende a concentrare tutto il suo svolgimento iniziale in un tentativo di rafforzamento dell'attuale meccanismo di accumulazione dominato dal capitale monopolistico e finanziario. Nell'avanzare questi rilievi la CGIL afferma la sua volontà di dare un contributo costruttivo ad una politica di programmazione democratica.

Sbordoni

operai avevano interrotto l'occupazione con forza e gli applausi della popolazione; nello stabilimento erano rimasti soltanto sette lavoratori incaricati dal sindaco di sorvegliare gli impianti. I sette, infatti, si sono sentiti intimare l'ordine di sgombero e hanno abbandonato la fabbrica; per ognuno di essi c'erano trenta poliziotti. Gli altri operai, i dirigenti sindacali e una piccola folla di donne e ragazzi si sono presto raccolti davanti ai cancelli della fabbrica in attesa di un grande tensione anche a causa dell'atteggiamento provocatorio dei « celerini » e dei carabinieri. I poliziotti ostentavano, oltre alla solita divisa, moschetti e mitra, bombe lacrimogene, sfollagente. La polizia stradale bloccava tutti gli automobilisti in transito sulla strada che porta al cantiere, rendendo impossibile telefonare dall'unico telefono pubblico del paese perché era un monopolizzato dai carabinieri. La situazione è rimasta tesa per l'intera giornata. Lavoratori e poliziotti si sono fronteggiati in silenzio mentre i dirigenti sindacali predevedevano contatti con il ministero del Lavoro, la prefettura di Rieti e le organizzazioni sindacali nazionali. Alle 19 la folla si è allontanata per raccogliere in assemblea nella sala del cinema comunale — dagli interventi del rappresentante della CGIL, compagno Rolando Ciancarella, di quello della UIL e di numerosi operai — una decisione di proseguire la lotta. Alla fine si è formato un corteo che ha percorso la strada principale di Stiglianino e ci si è lasciati in attesa di ritrovare stamane all'alba davanti alla fabbrica. La storia della vertenza è nota. Per spezzare nella loro fabbrica la lotta che 25.000 Rensho Sbordoni hanno condotto per rinnovare il contratto nazionale, i fratelli Sbordoni violarono il vecchio contratto autunnale del 1958, il contratto nazionale, il contratto di lavoro. Alla risposta operata (sciopero a tempo indeterminato) i due industriali fecero seguire sei licenziamenti di rappresaglia. Si arrivò così all'occupazione delle fabbriche. Bruno Rensho Sbordoni hanno sempre rifiutato di presentarsi alle trattative anche quando queste erano state convocate dall'ufficio del Lavoro. Fin dal principio i padroni della Sbordoni hanno dimostrato la deliberata volontà di arrivare ad una prova di forza. Rensho Sbordoni, infatti, durante l'occupazione nazista, è attualmente presidente della Unione degli Industriali di Rieti. Assumere il ruolo del padrone nel piano dei lotto contrattuali gli è apparso come la strada migliore per tornare ad essere uno dei massimi dirigenti dell'Assoceramica. Non è arrestato di fronte a nulla anche perché sapeva di poter contare sull'appoggio del governo; il sottosegretario dell'Industria e Commercio, il democristiano Malfatti, è un suo caro amico. La segreteria della Confederazione italiana lavoratori del vetro e della ceramica, aderente alla CGIL, ha diffuso un comunicato con il quale — esplicitamente — si esprimeva disapprovazione per le misure prese dal prefetto e chiede un più adeguato interessamento del ministero del Lavoro. La lotta in corso nella fabbrica è tuttora paralizzante. I poliziotti possono presidiarla ma non sono in grado di mandare avanti la produzione.

Massachusetts

A Cabot Lodge l'80% dei voti repubblicani

Robert Kennedy al secondo posto (dopo Johnson) tra i democratici

NEW YORK, 29. Henry Cabot Lodge, attuale ambasciatore a Saigon, ha ottenuto la sua seconda grande affermazione elettorale nelle « primarie » del Massachusetts, dove si è assicurato oltre ventottomila voti repubblicani, contro i quattromila di Goldwater, i duemilatrecento di Nixon, i novecentotrentasette di Rockefeller e il duecento della senatrice Smith. Si fa sempre più strada l'opinione che egli possa essere il candidato del novembre prossimo, ed è apparso alla ribalta in marzo, con le « primarie » del New Hampshire, che lo videro imporsi ai candidati ufficiali del partito in questo momento. L'interessato non ha voluto dichiararsi formalmente in lizza, ma non vi è dubbio che aspiri effettivamente alla candidatura. Tanto Goldwater e Rockefeller — le cui sorti sembravano sempre più compromesse sia sul piano politico che su quello elettorale — quanto il partito, gli hanno chiesto insistentemente di chiarire la sua posizione, dando le dimissioni da un incarico come quello di Saigon, che lo impegna nei confronti della politica di Johnson. Un analogo invito viene rivolto a Nixon, il quale, al partito di Cabot Lodge, occupa una posizione « di mezzo » rispetto a quelle dell'ultra Goldwater e del « liberale » Rockefeller. L'ex-vice presidente potrebbe voler competere con Cabot Lodge e un'indicazione in questo senso può vedersi nel fatto che, per la prima volta, egli ha accettato di far figurare il suo nome tra i candidati repubblicani alle « primarie » dell'Oregon, in programma per il 15 maggio. Nelle « primarie » del Massachusetts, Cabot Lodge ha ottenuto i repubblicani un numero di voti maggiore in senso assoluto di quelli che Johnson ha avuto fra i democratici: il presidente in carica ha avuto infatti poco meno di ventomila voti. Sempre tra i democratici, il secondo posto è toccato a Robert Kennedy.

U Thant: politico il problema del Vietnam

PARIGI, 29. Il segretario generale dell'ONU, U Thant, ha oggi implicitamente criticato la posizione americana sul Vietnam. Parlando nel corso di una colazione che gli è stata offerta dalla stampa diplomatica U Thant, dopo aver ricordato che nel 1954 il problema del Vietnam non è stato risolto con le armi ma con la trattativa, ha affermato: « Nel sud, c'è asiatico il problema non è militare ma politico, e a mio avviso solo le vie della politica e della diplomazia lo possono risolvere ».

Rio de Janeiro Spedizione repressiva contro Brizzola

RIO DE JANEIRO, 29. Il generale Geisel è stato incaricato da Castelo Branco di intraprendere, nel Rio Grande do Sul, una campagna intesa a « eliminare gli ultimi focolai » di resistenza, alimentati — secondo quanto affermano le fonti governative — da Brizzola, cognato del presidente Goulart.

Esplosione nucleare soffocata USA

WASHINGTON, 29. Un esperimento nucleare sotterraneo di bassa potenza è stato effettuato oggi nel poligono atomico del Nevada. E' questo il settimo esperimento annunciato dalla commissione per l'energia atomica nell'anno in corso e il secondo nello spazio di una settimana. L'ultimo risale al 24 aprile. L'ordigno deflagrante era di potenza inferiore alle 20.000 tonnellate di tritolo.

Sensazione in Spagna

Arrestato a Madrid il figlio del ministro dell'aviazione franchista

Il giovane José Daniel Lacalle è accusato di far parte della organizzazione clandestina comunista — In agitazione i lavoratori delle aziende vinicole di Jerez

Parigi

La Francia paralizzata dallo sciopero dei ferrovieri

PARIGI, 29. Alle 12 di oggi è cominciato lo sciopero dei ferrovieri francesi che riprenderanno il lavoro solo alle ore 0 del 1 maggio. Lo sciopero è stato proclamato dalla CGT e dalla Confederazione dei sindacati cristiani. Fin dal pomeriggio di oggi le conseguenze dello sciopero sono state estremamente vistose: non solo il traffico ferroviario è pressoché paralizzato, ma, specialmente, nella regione parigina, il ricorso dei privati all'automobile ha provocato intasamenti colossali lungo le strade che portano alla città e un caos indescribibile nelle vie delle metropoli. Anche il traffico con l'estero è limitatissimo.

Nostro servizio

MADRID, 29. Enorme sensazione ha provocato in tutti gli ambienti di Madrid la notizia, trapelata oggi, dell'arresto del figlio del ministro dell'aviazione e comandante in capo dell'arma aerea generale José Lacalle, accusato di attività anti-governative. Il giovane José Daniel Lacalle ha 25 anni, è laureato in ingegneria aeronautica e lavora presso l'aeroporto internazionale di Madrid. Il suo arresto da parte della polizia è avvenuto nel quadro dell'operazione repressiva eseguita in vista del Primo Maggio, e nella quale sono caduti nelle mani della polizia franchista anche José Sandoval Moris, definito « membro del comitato centrale del Partito comunista spagnolo, e altri dirigenti di organizzazioni di propaganda anti-governative. La polizia non ha ancora reso di pubblica ragione la notizia, verosimilmente dietro istruzioni dello stesso governo. Si fanno due ipotesi negli ambienti di Madrid: o si sta tentando di minimizzare o addirittura di ridurre a zero la parte avuta dal figlio del ministro, oppure si discute sulle eventuali conseguenze che si dovranno tirare, in sede di composizione del governo, da questo clamoroso e inatteso sviluppo. Secondo fonti in grado di sapere, il figlio del comandante in capo dell'aviazione franchista avrebbe però fatto parte direttamente del gruppo di Sandoval Moris, un gruppo che ieri la polizia aveva definito « comunista ». Il comunicato della polizia era giunto anzi a collezionare l'attività di Sandoval con quella di Julian Grimau Garcia, l'esponente comunista condannato a morte e fucilato un anno fa. Il gruppo di Sandoval è stato accusato di avere tentato di organizzare scioperi, avere diffuso propaganda anti-governativa e in genere di attività di « sabotaggio ». Sono reati che, di competenza del fiammifero e tribunale militare speciale, sono stati da poco attribuiti alla giurisdizione di una « corte di ordine pubblico », composta di magistrati civili. Secondo altre fonti, le attività anti-governative del giovane Lacalle sarebbero state a livello dell'agitazione universitaria. In particolare il giovane ingegnere, che contava ancora molti amici tra gli studenti delle facoltà, avrebbe preso parte all'azione dei gruppi clandestini « FEUD ». In ogni caso l'azione condotta contro il gruppo di Sandoval si collega al tentativo di reprimere sul nascere le agitazioni e gli scioperi che vengono segnalati da più giorni in gran parte della Spagna. Secondo notizie di oggi rivendicazioni salariali sono state sollevate, in contrasto con i « sindacati » franchisti, dagli operai delle grandi aziende vinicole di Jerez, San Lucas de Barran, Puerto Santa Maria. Vengono riferiti « incidenti », dei quali non si conosce al momento la natura, né la portata.

Consiglio Nazionale del PSUIP. Ieri sera il Consiglio nazionale del PSUIP ha concluso i suoi lavori approvando la dichiarazione programmatica del partito. Il documento era illustrato dal segretario del PSUIP, Vecchiotti, nel corso di una conferenza stampa. GULLOTTI SCONFITTO. La candidatura dell'on. Nino Gullotti, membro della direzione DC, a vice presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia, è stata respinta dalla maggioranza. La candidatura Gullotti era stata presentata ufficialmente dal gruppo d.c.; i rappresentanti delle sinistre ribattevano contestando l'inopportunità della iniziativa, considerata la particolare posizione del parlamentare (che a suo tempo diresse la DC in Sicilia) ritratto tra l'altro a fianco con Giulio Cesare Russo. Ma sia Gullotti che i d.c. insistevano nella proposta che, messa al voto, è stata bocciata. La maggioranza dei voti (15) è andata a d.c. Veronesi per il quale hanno votato PCI, PSI, PSIUP, PSDI e Parri. Gullotti ha avuto solo 10 voti; i liberali si sono astenuti. Il d.c. Veronesi, però, non ha accettato evidentemente che il documento non collega le attività del partito). I FANFANIANI. In difesa di Fanfani, suo leader, è nuovamente intervenuto ieri il ministro Bosco che ha sostenuto che « lungi dal ripudiare il centro-sinistra, Fanfani vuole preservare quella politica dal rischio di un immobilismo formale che fatalmente condurrebbe a cedimenti sulla destra o sulla estrema sinistra ». Bosco ha poi difeso il « valore storico fondamentale dell'incontro DC-PSI » in un paese che « respinge lo slogan del trionfo fatale del socialismo ».

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Taddéo Conca - Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via dei Taurini, 19. Telefono: centrale 495751 495752 495753 495754 495755 495756 495757 495758 495759 495760 495761 495762 495763 495764 495765 495766 495767 495768 495769 495770 495771 495772 495773 495774 495775 495776 495777 495778 495779 495780 495781 495782 495783 495784 495785 495786 495787 495788 495789 495790 495791 495792 495793 495794 495795 495796 495797 495798 495799 495800 495801 495802 495803 495804 495805 495806 495807 495808 495809 495810 495811 495812 495813 495814 495815 495816 495817 495818 495819 495820 495821 495822 495823 495824 495825 495826 495827 495828 495829 495830 495831 495832 495833 495834 495835 495836 495837 495838 495839 495840 495841 495842 495843 495844 495845 495846 495847 495848 495849 495850 495851 495852 495853 495854 495855 495856 495857 495858 495859 495860 495861 495862 495863 495864 495865 495866 495867 495868 495869 495870 495871 495872 495873 495874 495875 495876 495877 495878 495879 495880 495881 495882 495883 495884 495885 495886 495887 495888 495889 495890 495891 495892 495893 495894 495895 495896 495897 495898 495899 495900 495901 495902 495903 495904 495905 495906 495907 495908 495909 495910 495911 495912 495913 495914 495915 495916 495917 495918 495919 495920 495921 495922 495923 495924 495925 495926 495927 495928 495929 495930 495931 495932 495933 495934 495935 495936 495937 495938 495939 495940 495941 495942 495943 495944 495945 495946 495947 495948 495949 495950 495951 495952 495953 495954 495955 495956 495957 495958 495959 495960 495961 495962 495963 495964 495965 495966 495967 495968 495969 495970 495971 495972 495973 495974 495975 495976 495977 495978 495979 495980 495981 495982 495983 495984 495985 495986 495987 495988 495989 495990 495991 495992 495993 495994 495995 495996 495997 495998 495999 496000